

Tagli finanziamenti alle forze dell'ordine

Negli ultimi tempi in Sicilia abbiamo assistito, finalmente, alla ribellione di tanti imprenditori nei confronti del racket e dell'usura.

In diverse città dell'isola le denunce e le conseguenti indagini hanno consentito alla Magistratura e alle forze dell'ordine di assicurare alla giustizia numerosi delinquenti.

Tutto ciò conferma che se gli imprenditori ed i cittadini sentono vicine le istituzioni, l'omertà può diventare fenomeno episodico e non regola di vita.

Denunciare i criminali non solo è dovere civico ma è l'unica strada che l'imprenditore deve percorrere per difendere la propria libertà e garanzia dello sviluppo dell'impresa.

Soggiacere al « pizzo » e all' usura significa decretare una lenta agonia per la propria azienda che inevitabilmente porta alla chiusura o alla cessione quasi gratuita dell'attività.

Per non favorire ciò e per dare coraggio e sostegno economico a chi è in difficoltà, lo Stato ha istituito il « fondo di solidarietà » con la legge n° 44 del 23/02/1999.

La rivolta morale degli imprenditori, inoltre, potrebbe essere meglio favorita da un sistema legislativo e giudiziario più propenso a garantire tempi brevi per i processi e la certezza della pena, evitando gli indulti.

«Siamo seriamente preoccupati per le notizie concernenti i tagli dei finanziamenti alle forze dell'ordine previsti nella finanziaria e per i continui scontri tra Politica e Magistratura - sostiene allarmato Claudio Riscato, presidente dell'associazione pedemontana antiracket - antiusura «

Rocco Chinnici » - Facciamo appello, pertanto, al senso di responsabilità di tutti i Parlamentari poiché la sicurezza per le imprese e per i cittadini è un bene grande e necessario per la tenuta democratica e per lo sviluppo socio-economico. Ogni azione contraria potrebbe essere interpretata come un regalo alla criminalità mafiosa e vanificherebbe ogni nostro sforzo tendente al riscatto morale della nostra isola».

